

parte dell'orlo del cappello e ricade sul gambo dove costituisce un "anello supero-discendente".

Altre volte il "velo parziale" si presenta costituito da una rete filamentosa che ricorda una ragnatela; tale struttura, lacerandosi, residua sul gambo e viene definita "cortina", elemento caratterizzante i *Cortinarius*. Inoltre, l'anello può anche essere prodotto dalla lacerazione del "velo generale" ed in tal caso si parla di "anello infero ascendente" o "armilla".

Alcune tipologie di anello sono riportate nella Fig. 2.31.

### CARNE (TRAMA)

La trama dei tessuti di un fungo può essere identica sia nel cappello che nel gambo, come si riscontra nei "funghi omogenei", oppure diversa come, ad esempio, nei "funghi eterogenei".

Dal punto di vista della consistenza - ovvero dal punto di vista della resistenza alle varie sollecitazioni esterne, quali compressione, lacerazione, trazione, etc. - è possibile distinguere funghi gelatinosi, cartilaginei, coriacei, legnosi, carnosi, spugnosi, etc. Inoltre, in relazione alla

"quantità" di carne che si ritrova nel cappello possono riscontrarsi alcuni funghi dove essa è quasi irrilevante (come, ad esempio, nei gracili esemplari del genere *Mycena*), altri che presentano un maggiore ispessimento nella zona discale, altri ancora dove essa è abbondantemente diffusa in ogni parte dello sporoforo (si pensi al *Boletus edulis*).

La carne può presentare un certo grado di umidità che è diverso nei vari tipi di funghi; infatti, esistono specie che al taglio si rivelano "succulente" ovvero lasciano colare liquidi incolori, altre che invece presentano carne asciutta, altre ancora che mostrano una specifica "lattescenza" ovvero emettono un lattice colorato (bianco, rosa, etc.). Quest'ultima caratteristica è tipica dei funghi del genere *Lactarius* (Fig. 2.32 e 2.33).

Un altro carattere della carne è la sua possibile "igrofanìa", ovvero la capacità di alcune specie di impallidire per disidratazione e di colorarsi in maniera più vivace e scura in presenza di umidità. Inoltre, alcune tipologie di funghi presentano il fenomeno della "reviviscenza" che consiste nella ripresa delle attività metaboliche e del normale aspetto dello sporoforo, quando esso, ancorchè disidratato e secco, assorbe acqua derivante dalle precipitazioni o dall'umidità atmosferica.